

Lotta alla mafia



Un sondaggio sulla criminalità realizzato dall'Ispes... Il 50,02% degli intervistati chiede leggi eccezionali...

Mezza Italia chiede la pena di morte

Mafia padrona di quattro regioni, è l'emergenza nazionale

Polemiche a Catania A Palermo isolato Dna di un attentatore

WALTER RIZZO

CATANIA. Un'altra novità a Palermo nelle indagini per la strage di Capaci...

Intanto la Questura di Catania smentisce, mentre il Viminale osserva il massimo silenzio...

Da Roma nessuna presa di posizione ufficiale. Si sa per certo che al Viminale si tiene in grande considerazione la telefonata intercettata casualmente a Catania...

La mafia è onnipotente, ha nelle proprie mani quattro regioni, è l'emergenza nazionale numero uno...

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Durò sette minuti, l'agonia di Robert Harris, e un testimone poi disse: «Rantolava come una partoriente».

Sembra di sì. L'Ispes ha realizzato un sondaggio, e viene fuori che gli italiani, la maggioranza di essi, vogliono la pena di morte.

Il sondaggio - s'intitola: «La criminalità in Italia, prima indagine sull'atteggiamento degli italiani» - è stato fatto su un campione di 2003 persone...

Di positivo c'è che i giovani sembrano meno pessimisti e meno «emotivi» degli adulti. La richiesta di leggi speciali, di un giorno di vite all'ordinamento giudiziario e alle misure di polizia, diventa più forte e decisa con il passare degli anni.

quindi ogni interpretazione può rivelarsi una forzatura. È preferibile attenersi, perciò, ai dati.

Due Italie? Meridione, mafia e classe politica. La mafia è ritenuta la minaccia più grave per lo sviluppo del Sud e dell'intero Paese.

Le cause del «disastro» vengono individuate nel makro-stume politico ed amministrativo (41,32%); nell'assenza dello Stato (25,94%); nel dissesto economico delle quattro regioni (17,87%).

Criminalità comune. Gli italiani pensano che la criminalità comune sia cresciuta, negli ultimi anni, anche se è meno dannosa di quella organizzata, secondo l'82,57% degli intervistati.

Table with 6 columns: Classi di età, Molto, Abbastanza, Poco, Per niente, Non so. Rows show percentages for different age groups.



Il luogo dell'attentato a Giovanni Falcone

polizia. Perché la mafia non viene sconfitta? A chi e a che cosa sono dovuti gli insuccessi? Conviene con la criminalità, risponde il 38,66% degli intervistati...

all'istituzione della superprocura anti-mafia voluta dal governo. La pensa così il 53% degli intervistati.

non so, il 27,34%.

Le forze dell'ordine, invece, sembrano godere di minore sfiducia. Certo, il 71,14% ritiene che, allo stato dei fatti, polizia e carabinieri non siano in grado di fronteggiare la mafia.

I rimedi: leggi speciali e pena di morte. Come combattere la mafia? Con l'adozione di leggi speciali, e fra queste, la pena di morte.

Unica speranza: la «società civile». Cosa Nostra non è un problema «altrui». Riguarda tutti gli italiani e tutti insieme devono impegnarsi per sconfiggerla.

Inchiesta / 3 Contro i boss ma con quali mezzi?

Lunedì scorso il governo ha approvato un pacchetto di misure antimafia: basterà? Abbiamo cercato una risposta a più voci con una inchiesta in quattro puntate sull'emergenza criminalità.

REGGIO CALABRIA

Polizia: 1.683 (nella provincia di Reggio Calabria) Carabinieri: 4.448 (nella regione, 1.661 provincia Reggio Calabria) Guardia di finanza: 1.714 (totale Calabria, 368 nella provincia di Reggio Calabria)

Intervista a Vincenzo Macri, giudice da vent'anni a Reggio Calabria «Per vincere? Rompere l'intreccio tra mafia, appalti e politica»

Vincenzo Macri, sostituto procuratore presso la Corte d'appello di Reggio, da più di vent'anni giudice in una delle province a più alta densità mafiosa d'Italia, dice: «Il decreto? Positivo. Ma non servirà certo per vincere sulla mafia».

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Giudice, questa volta ci siamo? Col decreto sarà possibile dare una botta alla mafia?

È vero. C'è un miglioramento netto e deciso. Ma anche norme propagandistiche come quelle sul feroce di polizia. Manca una normativa premiale sui pentiti che avranno benefici marginali e modesti.

La Corte di giustizia censura la legge dell'87: «Contrasta con la libera concorrenza»

Inchiesta su 30 gare nel Sud

La Cee condanna il nostro paese «Appalti illegali»

La legge italiana sugli appalti non piace all'Europa. La Corte di giustizia di Lussemburgo ha condannato l'Italia per violazione delle norme sulla libera concorrenza.

Intervista a Vincenzo Macri, giudice da vent'anni a Reggio Calabria «Per vincere? Rompere l'intreccio tra mafia, appalti e politica»

Intervista a Vincenzo Macri, giudice da vent'anni a Reggio Calabria «Per vincere? Rompere l'intreccio tra mafia, appalti e politica»

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Giudice, questa volta ci siamo? Col decreto sarà possibile dare una botta alla mafia?

La Corte di giustizia censura la legge dell'87: «Contrasta con la libera concorrenza»

Inchiesta su 30 gare nel Sud

La Cee condanna il nostro paese «Appalti illegali»

La legge italiana sugli appalti non piace all'Europa. La Corte di giustizia di Lussemburgo ha condannato l'Italia per violazione delle norme sulla libera concorrenza.

La Corte di giustizia censura la legge dell'87: «Contrasta con la libera concorrenza»

Inchiesta su 30 gare nel Sud

La Cee condanna il nostro paese «Appalti illegali»

La legge italiana sugli appalti non piace all'Europa. La Corte di giustizia di Lussemburgo ha condannato l'Italia per violazione delle norme sulla libera concorrenza.

La Corte di giustizia censura la legge dell'87: «Contrasta con la libera concorrenza»

Inchiesta su 30 gare nel Sud

La Cee condanna il nostro paese «Appalti illegali»

La legge italiana sugli appalti non piace all'Europa. La Corte di giustizia di Lussemburgo ha condannato l'Italia per violazione delle norme sulla libera concorrenza.



Il giudice Vincenzo Macri